Parrocchia Santa Bernadette Soubirous
trentatreesima del tempo ordinario – 15 novembre



«BENE, SERVO BUONO E FEDELE…»

Quando il Signore è salito al cielo, ha lasciato tutti i suoi doni alla Chiesa e a ogni discepolo. Così la comunità e ogni cristiano hanno la missione di diffondere il Regno di Dio nel mondo, valorizzando i doni del Signore Gesù. La ricompensa è la condivisione della vita e della gioia di Dio stesso nella sua casa.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa. Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre Onnipotente, Signore Figlio unigenito Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre. Tu che togli i peccati del mondo abbi pietà di noi, Tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica, Tu che siedi alla destra del Padre abbi pietà di noi, perché Tu solo il Santo, Tu solo il Signore, Tu solo l'Altissimo Gesù Cristo, con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta Padre, che affidi alle mani dell'uomo tutti i beni della creazione e della grazia, fa' che la nostra buona volontà moltiplichi i frutti della tua provvidenza; rendici sempre operosi e vigilanti in attesa del tuo giorno, nella speranza di sentirci chiamare servi buoni e fedeli, e così entrare nella gioia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

In tutte le culture, e anche in Israele, si trovano giudizi negativi e facili battute sulle donne. Anche questo brano inizia con una domanda che non fa pensare bene della grande maggioranza delle donne. Poi indica le caratteristiche di una donna «forte»: brava moglie, laboriosa, generosa con i poveri, timorata di Dio. Possiamo dire che di donne così nella storia ce ne sono molte e non solo nella Chiesa.

Dal libro dei Proverbi

Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita.

Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. Stende la sua mano alla conocchia e le sue dita tengono il fuso. Apre le sue palme al misero, stende la mano al povero. Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città.
Parola di Dio

Beato chi teme il Signore

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie. Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene. **R.**
La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa. **R.**
Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore. Ti benedica il Signore da Sion. Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita! **R.**

Paolo velatamente rimprovera chi vorrebbe sapere di più sui tempi della venuta del Signore e ricorda che di una cosa sola i cristiani devono preoccuparsi: vivere il Vangelo in modo tale da essere sempre pronti per la venuta del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri**. Parola di Dio.**

Alleluia. Rimanete in me e io in voi, dice il Signore; chi rimane in me porta molto frutto. ***Alleluia***.

La parabola dei talenti parla della Chiesa e di ciascun cristiano. Il Signore Gesù a tutti affida i suoi doni che devono portare frutti. Chi si impegna e produce frutti, condividerà la gioia del Signore al suo ritorno; chi, per paura, non si impegna resterà escluso.

Dal Vangelo secondo Matteo

[In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a

un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.] Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. [Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".] Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone". Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"». **Parola del Signore**

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiere dei fedeli Dio ci ha resi responsabili della nostra vita. Egli ha verso di noi sentimenti di stima e di fiducia. Con animo di figli chiediamo il suo aiuto perché si realizzi in noi il suo disegno di amore.

Preghiamo insieme e diciamo: **Padre, sia fatta la tua volontà.**

1. Padre, che hai affidato alla Chiesa la Parola di Gesù e i Sacramenti della tua grazia, donale il coraggio di offrirti a tutti gli uomini con umiltà, rispetto e coraggio, ti preghiamo.
2. Padre, uomini e donne nella società occupano posti di grande responsabilità, fa' che scelgano la via della giustizia, della pace e del rispetto reciproco e abbiano la forza di perseguirla, ti preghiamo.
3. Padre, tu ami i piccoli, i deboli, gli indifesi; tu conosci la sofferenza di quanti vivono nell'umiliazione e nella miseria: donaci il tuo Spirito, per essere amore che condivide, mano che si tende, speranza che conforta, ti preghiamo.
4. Padre, tu hai acceso in noi la fede e ci hai fatti tuoi figli e discepoli di Gesù: aiutaci a trasmettere ai fratelli questo tesoro che trasforma la vita, ti preghiamo.
5. Padre, chiamandoci alla vita l'hai impreziosita dei tuoi doni: dà a noi la gioia di scoprirli e di farli fruttificare per la tua gloria e per il bene di tutti, ti preghiamo.
6. Per i nostri fratelli defunti, perché il Signore, che è amore e misericordia, li accolga nella gioia della sua casa e doni consolazione ai loro familiari. Preghiamo.

Padre, sostienici con il tuo Spirito di amore, perché il cammino della nostra vita segua le orme di Gesù tuo Figlio. L'ascolto della sua Parola ci renda partecipi della tua casa e della tua gioia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**